



CHIERICI200

Celebrazioni del bicentenario della nascita di Gaetano Chierici

“Chierici. Metodo e scienze all’origine degli studi di preistoria”

La mostra

Reggio Emilia, Palazzo dei Musei, da dicembre 2019

Roma, Museo delle Civiltà di Roma, da aprile 2020

La mostra “Chierici. Metodo e scienze all’origine degli studi di preistoria”, sarà articolata nelle tre sezioni del contesto stratigrafico, dello scavo e del comparativismo etnografico.

L’esposizione prevede un’edizione reggiana, al **Palazzo dei Musei di Reggio Emilia**, con inizio a dicembre 2019, e una romana, da aprile 2020, al **Museo delle Civiltà (MuCiv)** di Roma, co-promotore dell’iniziativa, che riallesterà la mostra nella sede del **Museo Preistorico Etnografico “Luigi Pigorini” all’Eur**, con la curatela di archeologi dei due Musei, della Soprintendenza di Bologna, dell’Università di Milano.

Il Museo Pigorini, oltre a essere stato concepito e realizzato da un autorevole collega di Chierici, conserva l’impostazione che il Museo di Reggio ha saputo preservare come documento insostituibile di una museologia scientifica di avanguardia e custodisce molti manufatti del territorio reggiano spediti da Chierici a Roma in ottemperanza della politica degli scambi fra musei ai suoi tempi molto praticata.

Partendo da una cultura di tipo umanistico, Chierici seppe coniugarla con una grande competenza nelle discipline scientifiche, **realizzando da precursore l’abbattimento degli steccati fra Storia e Natura**, che è uno degli obiettivi che si prefigge la cultura contemporanea.

Il suo **metodo di lavoro, multidisciplinare**, applica alla ricerca archeologica competenze mutuata dalla geologia (la stratigrafia), dall’antropologia (le culture “altre”, l’antropometria), dalla botanica e dalla zoologia (la paleobotanica e paleozoologia). Solo procedendo con questa visione a largo raggio è possibile interpretare e far rivivere le più antiche culture umane.

Potendo contare su prestiti di manufatti di pregio, e anche esteticamente attrattivi, che escono dalle collezioni del Museo Pigorini, mettendoli in risonanza con quelli del Museo di Reggio, è possibile affrontare il tema del **confronto fra le culture umane della nostra preistoria e quelle dei popoli di altri continenti**, che nel XIX secolo perpetuavano tecnologie da noi cadute in disuso con l'ingresso nella storia; ma anche quello del contesto archeologico, attraverso il ritorno a Reggio Emilia di materiali che Chierici spedì a Roma nell'ambito della politica degli scambi fra musei; quello della cartografia archeologica, di cui Chierici fu uno dei primi cultori; quello della stratigrafia, attraverso la presentazione di sezioni di terreni antropizzati che documentano il sovrapporsi di insediamenti di epoche diverse.

Alla mostra, corredata da un proprio strumento informativo, si accompagneranno attività didattiche e divulgative rivolte a pubblici di ogni età.